

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
domicilio	» 23	» 11.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni

Numero separato centesimi CINQUE

Numero arretrato centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, senza interruzioni, spazi in carattere testino.
Articoli comunicati cent. 70 la linea.
Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

L'oroscopo degli affari orientali oggi risponde bianco, domani nero, per tornar bianco di nuovo e quindi nero un'altra volta: è questa l'alternativa in cui ci troviamo da qualche tempo, e dalla quale probabilmente non usciremo prima che la stagione migliori e renda possibili per il caso di guerra le operazioni militari. Allora l'evidenza dei fatti prenderà il posto delle congetture fantastiche dei giornalisti, e delle compiacenze dei telegrafi; mentre finora gli uni e gli altri servono più ai desiderii dei partiti o alle viste dei Sovrani. Più tardi la verità si farà strada malgrado tutte le arti che si adoprano per nascondere o per mascherarla.

È impossibile formarsi un'idea precisa della situazione in mezzo a tante notizie, che si contraddicono l'una coll'altra. Anche ad esaminare le date degli stessi giornali russi non si riesce di venirne a capo: oggi è il *Golos*, il quale, in un articolo sulla situazione orientale, patriocinando con calore la causa della pace, scrive:

«Fra breve giungeranno dalle capitali d'Europa le risposte alla nota circolare del cancelliere russo e risulterà allora senza dubbio che la Russia in quel dato momento, appunto come 23 anni, o sono, ha bensì nemici, ma nessun amico in Europa. Si può forse intraprendere una guerra in simili circostanze? No, ciò non è possibile. La nazione russa non voleva e non vuole la guerra. Colla guerra non otterremo nulla e non spaventeremo nessuno; colla pace proteggiamo e ci rinforziamo.»

Il *Wiedomosti* di Pietroburgo dice al contrario:

«Il celebre accordo europeo non è altro che una chimera e presto o tardi la Russia sarà costretta ad agire, se non coll'approvazione delle potenze, pure senza timore della loro ostilità.»

«Una coalizione contro la Russia non è possibile tosto che essa, respingendo tutte le intenzioni attribuitele, risulta unicamente l'esecutrice delle decisioni dell'Europa. L'Europa non ha alcun diritto di opporsi ed un solo passo energico da parte della Russia sarà sufficiente ad indurre la Porta ad accettare le decisioni europee.»

L'ufficio *Agence russe* infine dichiara:

«Nè l'articolo pacifico del *Golos*, nè le bellicose manifestazioni di altri giornali sono l'espressione dei sentimenti del gabinetto russo.»

«La Russia li espone chiaramente nella nota circolare e non cambia da quell'epoca la sua attitudine. Essa attenderà la risposta delle potenze, vi si confermerà quando si constati l'accordo ovvero seguirà soltanto i suoi interessi.»

Provate a raccappezzarvi fra il sì e il no delle opinioni che abbiamo citate.

Nè maggior luce viene a gettare sulla situazione il discorso dell'Imperatore Guglielmo all'apertura del Reichstag. È un modello di quell'arte tanto comune ai discorsi inaugurati di prestarsi a tutte le interpretazioni. «La politica tedesca restò fedele ai principii che osservò fino dai momenti delle complicazioni.» Ma chi è se non Guglielmo o Bismarck che potrebbe giurare quali

furono e sono i principii della Germania nella questione? Si parla dell'interesse dell'umanità, delle popolazioni cristiane, ma ormai queste frasi provocano un sorriso ironico in chiunque ha senso comune, specialmente sulla labbra degli uomini di Stato tedeschi.

Vi è poi nel discorso una dichiarazione che prova una volta di più qual fede si meritassero le assicurazioni del preteso accordo, fra le potenze, accordo che data da lunghissimo tempo (!!) L'Imperatore dice che quell'accordo non esisteva prima della conferenza, ma che si è ottenuto dopo. E noi, con tutto il rispetto della sovrana parola, non lo abbiamo creduto prima, nè lo crediamo dopo. Guglielmo manifesta dei dubbi anche sull'esito delle trattative fra la Porta e i Principati, ma in ogni modo spera di tutelare la pace, specialmente cogli alleati e cogli amici. Ma dove sono? Quali sono? Ne sappiamo quanto e meno di prima.

Più che alle parole badiamo all'eloquenza dei sintomi, che non vanno trascurati: gli armamenti della Russia continuano su grande scala, ed ora è confermato che anche l'Austria concentra una massa di truppe nei dintorni di Gratz. E da Belgrado è annunciata una crisi ministeriale. Qual significato avrà essa nel momento in cui la Serbia sta trattando per la pace colla Turchia?

REGOLAMENTO DELLA CAMERA

Nella seduta 22 corrente della Camera dei Deputati risultò ancora più

palese la divergenza, della quale si era già parlato, fra il Presidente del Consiglio e la Commissione per l'esame del progetto di riforma del Regolamento.

Ma l'incidente acquistava un doppio significato dalla circostanza che la Commissione era stata nominata dall'onorevole Crispi Presidente della Camera, il quale, com'è noto, erasi dichiarato decisamente contrario al sistema degli uffizi.

Però non crediamo che a questo fatto si debba dare una soverchia importanza, nè sotto l'aspetto dei partiti nella Camera, nè sotto quello del migliore andamento delle discussioni.

L'*Opinione* aveva l'altra sera su questo argomento un articolo interessantissimo, nel quale prendendo le mosse dalla questione che ora si dibatte alla Camera, e dal confronto fra il nostro paese e l'Inghilterra, svolgeva una tesi, altre volte da noi pure propugnata, che «il peggior errore è quello di credere che le istituzioni politiche abbiano di per sé sole la virtù di creare gli eguali effetti». L'appunto è giustissimo, e potrebbe, secondo noi, essere sollevato a qualche cosa di più alto, che non sia un semplice Regolamento della Camera.

Ma volendo limitarci a questo, qual utile possiamo aspettarci dalle discussioni di una Camera, se facciamo poi col sistema degli uffizi, o con quello delle tre letture quando i ministri non sono uomini veramente parlamentari, quando nella Camera parlano soltanto gli *arruffoni* e i *ciarlieri* e i migliori tacciono? È una illusione credere che, cambiando veste, si possa cambiare il cuore e la

mente degli uomini, dei deputati e dei ministri.

Quanto all'influenza che può esercitare la questione, secondo il modo con cui sarà risolta, sulla situazione dei partiti nel Parlamento, ciascuno metta il suo cuore in pace: i progressisti si mostrano i denti, si morsicheranno anche, si gratteranno, ma basterebbe il più lontano pericolo di compromettere la posizione che hanno acquistata, per farli tornar subito amici come.... come prima.

Clericali?

Una volta questo nomignolo si applicava non a quelli che professavano una fede qualsiasi, ma a quei pochi (fortunatamente) che della religione si servivano come d'un strumento di partito, per combattere i loro avversari e predicare idee impossibili col progresso dei nostri giorni; adesso invece questo appellativo è tanto generalizzato, che si distribuisce *gratis* a quanti, avendo un giusto concetto della libertà, non badano di difendere i diritti altrui, anche quando questi si raccolgono sotto una *tonaca nera*, o riguardano l'interesse di qualcuno che puzzi un poco di sagrestia. Ieri erano alcuni deputati (ed anche di sinistra) che negavano il loro voto ad una legge sugli *abus del clero*, oggi sono dei consiglieri comunali che disputano sull'interesse maggiore o minore che può derivare dall'una o dall'altra proposta, domani sarà un giornale che riporta le lagnanze d'una stampa di altro colore; tutti questi che indirettamente o direttamente appoggiano una domanda che viene da un partito che è minoranza assoluta, o vogliono che anche per esso siano applicati i principii di libertà senza restrizioni, sono, secondo alcuni, clericali, nemici quindi del loro paese.

Oh! logica sragionante, che vede sempre le cose sotto un solo aspetto, e sacrifica ogni sentimento di giustizia piuttosto d'apparire in contraddizione coi principii da essa predicati: essendo il più delle volte, questione d'apparenza. Finché non sono bruciati (sic) tutti i preti, finché non sono demolite le chiese, ma l'hanno dei *gonzi* che seguono l'abitudine ormai contratta di rinchiudersi qualche volta fra le quattro mura d'un tempio, finché, in una parola, l'articolo dell'*abolizione d'ogni culto* resterà privilegio dello statuto che dovrà regolare i futuri (?) abitanti dell'isola Kansas in America, bisognerà bene occuparsi di questa benedetta Chiesa e dei suoi adepti.

Eppoi sono sudditi al pari degli altri (non importa se sieno poco italiani), e noi li trattiamo come tali. Che se tutti non credono che la religione sia per morire così presto o debba guastare il popolo empandolo di superstizioni, meritano essi perciò il titolo di clericali? È una crudele ironia il mettere a fianco di qualche pinocchio che non fece altro che infilare *paternostri* e battersi il petto, uomini che hanno versato il loro sangue per l'unità della patria, al pari di molti progressisti; uomini che forse hanno studiato più di qualche altro la storia delle religioni, che sanno esser più facile negare di quello che affermare, e che la forza fanno consistere nella franca esposizione delle loro opinioni, non nel mostrarsi spregiudicati. Del resto, di certe *pretese* alleanze pretine abbiamo avuto esempli anche tra *rossi* e *neri*, (prova che gli estremi si toccano), e se ne parlo a suo tempo.

Si vede poi che certi strombazzano l'unione dei moderati coi clericali senza tanta cognizione di causa; perchè se si prendessero il disturbo di parlare a quattr'occhi con qualche *bestia nera*, sentirebbero che quelli che votarono le leggi sulla soppressione dei conventi e sull'incameramento dei beni ecclesiastici

Warnel colui che apprestavasi ad introdurlo in quella dimora misteriosa.

In un istante la porta si schiuse e Edgardo trovò in un corridoio umido ed oscuro.

Allora lo sconosciuto afferrò il braccio del giovane e dicendogli sommessamente «seguitemi» lo fece avanzare di pochi passi.

Un secondo colpo di martello avvertì Edgardo che trovavasi dinanzi ad una seconda porta.

Questa pure si aperse, ed uno strano spettacolo si presentò al suo sguardo.

Era una vastissima stanza ove stavano confusi uomini di ogni età e di ogni aspetto. Laceri per la più parte, avevano sul volto l'impronta della sofferenza, e molti anche della degradazione e del vizio. Uomini dall'aspetto truce e minaccioso vedevansi mescolati a giovani imberbi, a vegliardi cadenti, ed il suono della loro conversazione disordinata, frammista ad urli e bestemmie, era tale che a lord Warnel parve di essere caduto in un pandemonio.

La sua entrata non fu avvertita. Egli si volse per osservare colui che lo aveva guidato, ma già era scomparso. Pensò allora che quanto rimanevagli a fare di meglio era di confondersi nella turba, e si fece largo per avvicinarsi ad una specie di tribuna formata da una sedia posta sopra ad una greggia tavola.

Vi pervenne non senza difficoltà. Da questo posto poté osservare con miglior agio il luogo in cui si trovava. Le persone colà riunite potevano essere ben trecento, e dai discorsi che udiva ripetere a lui d'intorno era facile comprendere lo scopo di quella sotterranea associazione.

Edgardo, spirito irrequieto o fantastico, decidendosi a visitare quel luogo chiamato, molto a proposito, la *Caverna*, e la cui esistenza non era ignorata nemmeno dal Governo, benché la polizia non osasse penetrarvi, aveva cercato una nuova emozione. Preparavasi dunque a godere di quello spettacolo che doveva essere per lui uno studio.

Superò molto facilmente quella specie di ripugnanza che doveva necessariamente provare in tale atmosfera affumicata, e indirizzandosi ad un uomo che gli stava vicino:

«E chi parla questa sera? — gli chiese con un tuono di voce che studiò di rendere abbastanza rozzo e volgare.

L'interrogato, senza nemmeno volgergli uno sguardo:

«E per chi vorreste che fossimo qui — gli rispose — se non per Kenrik? — E dunque Kenrik l'oratore fortunato che può raccogliere tanti adepti? — continuò Edgardo.

«E forse per voi che i *Vendicatori* si saranno incomodati? — osservò ridendo e quasi compassionando colui al quale lord Warnel, erasi rivolto.

«Perdono, signore! — disse Edgardo facendosi rosso di sdegno a quella insolente apostrofe.

Ma fu un lampo fugace.

«Signore? Io mi chiamo William e non sono un signore. Pensate che sarei qui se fossi un signore? Non crederei la mia pelle molto sicura.

Edgardo, fingendo di non aver posto mente a quest'ultima osservazione, comprese che era necessario di ben rapidamente presentare la parte che il capriccio aveva spinto ad assumere, e battendo sulla spalla del suo vicino:

(Continua)

APPENDICE 20

IL CASTELLO DI MAXTER

ROMANZO
DI MEDORO SAVINI

Proprietà letteraria

Lo scetticismo che funestava la vita del giovane lord, non aveva potuto gettar mai la sua fredda ironia su quella sacra memoria — la sola religione che rimanevagli — e sovente, mentre il cuore impreca, mentre cercava pure di avvolgere tutto il creato nella bestemmia, lo sguardo trascorrevagli a quella parete, a quella tela e un sentimento celeste, forse emanazione dell'anima che aveva dato vita a quella forma adorata, susurravagli misteriosamente una parola di speranza.

Allora quest'uomo di ferro, che non si sarebbe piegato certamente ad altro delubro, si prostrava, in una indefinibile aspirazione, sentiva quasi la certezza di rivedere colei la cui anima viveva ancora e palpitava nella sua.

Dopo aver condotto il giovane signore nelle sue stanze, Leopoldo gli consegnò una lettera chiusa con cera nera.

Due spade incrociate e il motto: *La luce*, l'ultima parola di Goethe, erano l'impronta di quel sigillo.

Edgardo, dopo aver osservato quel foglio, si volse a Leopoldo e con accento quasi confidenziale gli disse:

— Sta bene, puoi ritirarti.

Leopoldo abituato a scrutare il volto del suo padrone, comprese che era agitato. Ubbidì a malincuore, e fermossi sulla porta a contemplarlo un istante ancora, quasi avesse speranza che lo richiamasse. Buon cuore e gli doleva di lasciarlo solo, e avrebbe dato con gioia il suo sangue per dissipare la tristezza che leggeva sulla fronte pallidissima di Edgardo.

Quando il giovane lord fu solo, abbandonossi sopra una seggiola.

«Quella donna mi sarà fatale! — disse dopo alcuni istanti di silenzio. — E strano! questo pensiero mi insegue, nè so scacciarlo! Ma perchè ho voluto tentare quel cuore? E se Ersilia fosse destinata ad essere la mia punizione? A farmi scontare le leggende della contessa di Narwal... Ah, non era questa l'esistenza che tu intravedevi per me! — disse quindi, alzando gli occhi verso il ritratto. — Perchè mi lasciasti, madre mia, in preda ad una lotta nella quale io soccomberei!...

In quel momento Edgardo aveva deposto la maschera; egli parlava col cuore perchè l'immagine che gli stava dinanzi come una divinità che splendesse a lui d'intorno luce ed amore, lo aveva trasformato. Se in quell'istante la contessa di Narwal si fosse presentata a lui, certo Edgardo, purchè non avesse temuto di rapire anche un solo palpito alla memoria di sua madre, le sarebbe caduto ai piedi. Ma Edgardo, seguiva una visione e comprendeva che questa non si sarebbe umanizzata mai, perchè congiungendola al pensiero puro e santo di sua madre, egli pretendeva ciò che solo l'amore di madre può dare: la santità nell'affetto!...

Povera anima umana!... Edgardo, abbandonandosi alla tristezza non presentiva ancora che colei la quale doveva realizzare la sua visione era Amalia di Rosendal!

Lord Warnel stava assorto da qualche tempo nella meditazione, allorchè scuotendosi ad un tratto stese la mano alla lettera che Leopoldo avevagli additata prima di ritirarsi.

«La luce! — disse quindi scrollando il capo mestamente — la luce!... Ma è il raggio della intelligenza che penetrando nella mente dei popoli deve loro rischiarare la via dell'avvenire, o la fiaccola della rivoluzione che li precederà come la biblica colonna di fuoco per guidarli alla terra promessa?...

Spezzò il sigillo, e lesse: «Questa notte».

Allora, prese un candelabro, entrò in una stanza attigua e pochi istanti dopo ne uscì.

Lord Warnel aveva indossato il povero costume dell'operaio; e se la nobiltà del volto improntato di una intelligenza non comune, certe movenze che indicavano l'abitudine del comando, ed una sdegnosa alterigia, non avessero indicato l'uomo poco avvezzo alla triste e rassegnata esistenza di chi lavora, ben difficilmente si sarebbe potuto scorgere in lui il nobile lord.

Compiuta questa metamorfosi, attraversò il giardino, ed uscendo da una piccola porta si trovò sulla strada.

Benchè rimanessero ancora alcune ore della notte, il cielo, perdendo di quel diafano azzurro che fa in certe stagioni dell'anno così belle le notti di Londra, cominciava a velarsi di grigi vapori.

Edgardo percorse frettolosamente alcune vie finchè giungendo ad una stazione di vetture, mormorò un indirizzo

furono i moderati, furono i moderati che andarono a Roma; che volete di più? Per clericali non resta altra speranza che nelle riparazioni della sinistra, le quali però, non sembra che li facciano troppo contenti.

Questo noi diciamo, affinché prima di dire o di scrivere certe cose men che vere, si pensi almeno acciocché riescano un po' più serie.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Vienna, 20 febbraio.

A pochi giorni di distanza l'uno dall'altro morivano qui il prof. Schwarz, valente pianista, presso il Conservatorio ed il Presidente di codesto istituto conte dott. Franz von Egger, avvocato di Corte.

Gravi perdite che commossero molto la cittadinanza; la quale dovea però rattristarsi maggiormente per la morte dell'illustre poeta cav. Enrico von Mosenthal, vice presidente del Conservatorio, assai benemerito pelle molte beneficenze da lui fatte ai vari istituti pii della città.

Autore della *Deborah* bellissima tragedia alla quale in specie il Mosenthal deve la sua fama, egli consacrò all'arte tutta la sua vita e come lasciò scritto nel suo testamento, la sua salma fu deposta nella fossa mentre i mesti suoni della musica sacra echeggiavano sotto la volta del cimitero. Mosenthal era nato il 21 gennaio 1821; portando con sé il germe della malattia che lo trasse sì presto alla tomba.

I funerali riescono imponentissimi; vi assistevano il presidente del Consiglio dei ministri conte Auerberg; i ministri Unger, Stremayr, Ofmann; un rappresentante dell'Andrassy; il presidente della Camera dei deputati dott. von Rechbauer e moltissime altre notabilità politiche e militari che non nomino per amore di brevità. Anzi perchè la corrispondenza non diventi una orazione funebre cambio argomento.

Alle ore sei pomeridiane come già si sapeva da un telegramma inviato dagli amici di Trieste arrivò qui il celebre Salvini colla sua compagnia. Fu ricevuto alla Stazione entusiasticamente dagli studenti italiani dei vari istituti mentre gli applausi e le grida di viva il re degli artisti, viva Tommaso Salvini, spaventarono addirittura i pacifici viennesi che non capivano perchè si dovesse far tanto baccano per un uomo vestito come tutti gli altri.

Il sommo tragico commosso ha ringraziato con gentilissime parole, e distribuiti come era naturale conseguenza una quantità di strette affettuose di mano.

Il programma delle rappresentazioni è il solito: *Otello*, *Il figlio delle selve*, *La morte civile ecc. ecc.* — L'aspettazione è grandissima; i biglietti senza essere come disse il *Fanfulla* tutti venduti costano però un occhio della testa. Un palco 250 fiorini!

La *Società Italiana* darà un concerto che diventerà un ballo per festeggiare il Salvini e la compagnia; insomma si spera di passare un po' meno peggio le sere. Al teatro dell'opera canterà ancora due volte la Nilsson, il cigno svedese come la chiamano qui, ed alle Camere in pieno secolo 19° si discute se si debba o no togliere dal Codice la proibizione dei così detti matrimoni misti.

LE SALVE PER NICOTERA

Dalla *Tribuna* di Salerno rileviamo che S. E. il ministro dell'interno fu salutato in quella città da ventun colpi di cannone. Quel giorno non dice se quelle cannonate di gioia erano anche spontanee, o se ordinate dal ministro della guerra. Dice soltanto che al ricevimento erano presenti il generale di divisione, e di brigata e i colonnelli e tutto lo stato maggiore, non sappiamo se venuti anche essi spontaneamente; cosa che, se fosse vera, li renderebbe meritevoli di pena disciplinare.

Sarebbe desiderabile, ed è poco meno di un anno che lo ripetiamo, che l'esercito fosse tenuto sempre lontano dalla gara dei partiti politici, affinché non si spagnozzino l'unica istituzione che possiamo chiamare eminentemente italiana, l'esercito.

L'onore Nicotera è padrone di farsi sparare tutte le fucilate e tutte le cannonate che vuole; ma non si rivolga per questo al suo collega della guerra, si rivolga al protettore, Cerrone, perchè i cannoni non fatti solo per salutare il re che personifica per una finzione costituzionale la maestà della patria; e per combattere il nemico. Poi santi miracoli son destinati i petardi e le bombe di carta.

Se non vogliamo sciupare l'assalto, non lo chiamiamo a far da comparsa in feste per questo o quell'uomo politico, per questo o quel partito. Potrebbe pigliare la sua parte sul serio e far pronunciamenti, quando il Parlamento e il paese si stanchino di quell'uomo politico o di quella parte.

PROGRESSISTI FAMELICI

Il tempo è galantuomo. L'onore ministro dell'interno, dopo aver chiamato briganti i suoi oppositori, qualifica di mercenari i suoi amici politici.

Nella tornata del 20 corrente l'onorevole Corte, dichiarava che il ministero aveva ceduto alle sollecitazioni e preghiere dei suoi amici politici, Sormani Moretti, Gravina, Paternostro, Bresciamora, Murgia, Tonarelli e Correnti, nominando i primi sei prefetti e l'ultimo primo segretario del Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano e gran cancelliere dell'Ordine della Corona d'Italia. Così dopo aver loro gettato l'offa Nicotera ha voluto insultarli. Ma, disgraziatamente, anche questa volta egli è stato male ispirato ed il sasso lanciato ricade sopra di lui e del suo partito. Nello stesso giorno l'onorevole Lazzaro aveva pubblicato nel *Roma* un articolo, dove dice che una turba famelica di progressisti assedia i nove ministri, pretendendo dal nuovo salvatore quel che fece l'antico, del quale:

..... rammentano i Cristiani, E nemmeno l'eretico s'oppone, Ch'egli con cinque pesci e cinque pani Un di sfamò cinque mila persone, E che gliene avanzò le sporte piene; Or si sa se que' pesci eran balene.

Nei non è da oggi che sappiamo non altro istinto aver mosso gli uomini parlamentari alla scandalosa rivolta del 18 marzo. Invano Nicotera vorrebbe ritirare la mano, ma i postulatori hanno per loro le promesse avute, che, cioè, si sarebbero divise le spoglie o la pelle dell'orso. Ed a chi il ministro vuol fare accettare la vituperosa teoria che un ministro non è responsabile di aver distribuito croci, posti e fondi segreti ai complici del 18 marzo perchè questi hanno domandato, sollecitato la loro parte di bottino? E forse da oggi che si conosceva l'insaziata avidità dell'onore Correnti? E forse da oggi che si sapeva aver egli sempre capitanato il centro (ch'è appunto per ciò che si chiama il ventre della Camera) per poter prendere tanto a destra che a manca secondo che volgesse gli eventi? Ebbene, quel ministro che ha accettato le dimissioni di consiglieri di Stato come Cantelli e Spaventa, di prefetti come Torre, e di altri pochi ed onesti uomini politici, che la dignità del partito anteponevano all'interesse personale, avrebbe ben potuto rigettare le sollecitazioni di uomini, che l'interesse personale anteponevano alla dignità del partito e di se stessi. Che giova insultarli dopo averli soddisfatti? Chi conosce i termini del mercato? Il ministro dice quel che ha dato, ma non confessa quello che ha ricevuto, il fatto è che si semina corruzione a piene mani e che si cerca con ogni atto e con ogni mezzo di discreditarle le nostre istituzioni, perchè... perchè? Perchè il ministero vuol essere davvero il ministero del ponte.

(Gazzetta d'Italia)

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 22 — Ieri l'altro sera i principi di Piemonte aprivano le loro sale ad un ricevimento semi ufficiale.

Vi assistevano le LL. MM. brasiliane, le LL. MM. di Baden, i ministri, il corpo diplomatico ed alcuni uomini politici.

Ieri il granduca e la granduchessa di Baden visitarono l'ospedale di Santo Spirito.

Dopo avere osservato le varie sale ed i locali ad uso di servizio le LL. AA. RR. si trattennero lungamente nelle sale operative.

Sua Maestà l'Imperatore del Brasile parte questa sera per Monte Cassino, dove si reca a visitare la celebre abbazia.

NAPOLI, 21. — È probabile che S. M. il re venga in Napoli il giorno dell'inaugurazione dell'Esposizione artistica, cosa che tutti ci auguriamo.

Il dazio consumo presenta in questo mese una notevole diminuzione.

GENOVA, 22. — Togliamo dal *Corriere Mercantile*:

I lettori si ricorderanno certamente di quel Gabriele De Witter, impiegato dell'Agenzia Alta Italia il quale

aveva sottratto un plico, contenente lire centomila, diretto al banchiere Asquasciati di San Remo. Lo sciagurato è morto nelle carceri di Sant'Andrea, consunto dall'etisia.

TORINO, 21. — Leggiamo nel *Risorgimento*:

Un'eccezionale idea è stata quella di far incidere in una lapide i nomi di tutti gli ufficiali morti nelle guerre dell'italiana indipendenza, che furono allievi della nostra R. Accademia militare, e porla nell'atrio di quell'Istituto. La lapide, ci si dice, sarà inaugurata il 14 marzo, giorno natalizio, come si sa, del Re Vittorio Emanuele.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 22. — Il maresciallo Canrobert, dice il *Constitutionnel*, si è ristabilito dell'indisposizione di cui soffriva da qualche giorno.

Il *Temps* si occupa in un articolo del dualismo esistente fra la Camera ed il Senato. Vede bene che i partiti di destra mirano con l'opposizione sistematica ad ogni progetto di legge liberale di rendere necessaria la dissoluzione della Camera per riformarla a seconda della maggioranza del Senato, mentre, secondo il *Temps*, le sinistre debbono mirare con rinnovamenti parziali nelle elezioni e con una condotta politica «riservata e prudente» di procacciare una maggiore omogeneità fra i due rami del Parlamento.

GERMANIA, 19. — La *National Zeitung* cerca di fare un po' di luce sulla caduta di Midhat pascià e crede di poter asserire che si tratta di un intrigo di palazzo e di abusi degli impiegati del sultano contro la costituzione. Come è noto, essa stabiliva pel sultano una lista civile e dal momento che fu proclamata doveva cessare tutte le rendite a quelle estranee. Pare che tanto il sultano quanto gli alti dignitari della sua casa trovassero dura questa condizione e cercassero d'ingannare il gran visir. Questi fece delle rimozioni, il sultano che aveva bisogno di denaro per sopprimere alle sue ingenti spese, le prese in mala parte ed incitò dai cortigiani, precipitò quel ministro così poco turco da impedirgli di mantenere quel lusso che è uno dei bisogni degli asiatici.

INGHILTERRA, 19. — Il *Daily Telegraph* dice che l'Inghilterra non deve mettere in pericolo la propria esistenza perchè una turba di tartari ne ha massacrata un'altra, e perchè il Turco che è un oppressore è minacciato da un oppressore più forte di lui. Desidera dunque il *Daily Telegraph* che un concerto europeo definisca la questione, ma non dimentica però che la Russia è stata sempre pronta a profferire parole di pace e di concordia, mentre invece ha avuto sempre in mira, col fomentare le dissensioni fra le potenze, la distruzione dell'impero ottomano, ed il possesso dell'eredità sua tanto in Europa che in Asia. Tutta la condotta della Russia si è sempre uniformata a questo suo progetto ed i nostri uomini di Stato, Chatham, Pitt, Wellington, Palmerston, Russell, Clarendon e Aberdeen l'hanno sempre saputo.

Anche ora l'armata russa è riunita in Bessarabia e in Georgia, cogli stessi pretesti, gli stessi scopi, che la Russia metteva innanzi nel 1828 e nel 1853. Il pretesto è un affetto irresistibile per cristiani e gli slavi, lo scopo, il predominio, se non il dominio assoluto sul Bosforo e i Dardanelli.

Lo *Standard* dice che al partito inglese liberale la stampa francese attribuisce questo sentimento: «Piuttosto i russi a Costantinopoli che un altro anno di governo tory!» Ecco come impressionano i forestieri i discorsi del sig. Gladstone e le domande del duca di Argyll! Se l'amor proprio esagerato fosse suscettibile di approfittare delle elezioni, l'opposizione dovrebbe tener conto di questa opinione dei critici francesi. La stampa estera è piena di espressioni di sorpresa per la mancanza di patriottismo dei liberali inglesi.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 febbraio contiene:

Nomine nell'ordine dei SS Maurizio e Lazzaro.

Regio decreto 31 gennaio, che istituisce due premi di L. 3.000 l'uno da conferirsi, previo giudizio dell'Accademia dei Lincei agli insegnanti degli istituti e delle scuole dipendenti dal ministero di agricoltura, industria e commercio per le due migliori memorie, l'una sopra argomento di scienze matematiche, fisiche e naturali, e l'altra sopra argomento di storia o di scienze economiche, morali o giuridiche.

Regio decreto 31 gennaio, che autorizza l'inversione a favore del pio Istituto di prestiti e risparmi in Castelluccio Inferiore, provincia di Potenza, del rimanente capitale del Monte frumentario denominato del Santissimo Sacramento.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra, nel personale degli uffici del Macinato, in quello dipendente dal ministero di pubblica istruzione e nel personale dell'amministrazione dei pesi e misure e del saggio dei metalli preziosi.

INTENDENZA DI FINANZA

DI PADOVA

Avviso

In esecuzione al Decreto reale 22 ottobre 1876 n. 3408 e successivo Decreto ministeriale 23 ottobre 1876, si avverte che col 4° maggio 1877, tanto i biglietti da L. 5 e da 10 della Banca Nazionale dichiarati provvisoriamente consorziali, quanto quelli degli stessi tagli propri degli Istituti di emissione, cessano di aver corso forzato, e quindi non saranno più ricevuti in pagamento nelle Casse Pubbliche.

Avvertesi pure che giusta circolare 9 gennaio 1877 n. 1541 della Direzione Generale del Tesoro, tale termine non potrà assolutamente essere prorogato. Padova, 6 febbraio 1877.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti in Padova.

Attratto dall'importanza degli argomenti un numero di intelligente uditorio intervenne alla Sessione del 18 corr. Il socio ordinario prof. Gloria, illustre direttore del Civico Museo e una delle colonne dell'Accademia, svolgeva alcuni suoi studi sul corso dei fiumi principali del territorio padovano dal secolo I a tutto il secolo XI.

Appoggiato egli a quanto affermavano Strabone, Tito Livio, Plinio, la Tavola Peutingeriana e Venanzio Fortunato, non che alle parole di Virgilio e Pomponio Mela, all'itinerario di Antonino, ai versi di Claudiano, di Silvio Italico, di Luciano, di Marziale, di Stazio, in base anzitutto ai monumenti scoperti e col favore di copiosi documenti da lui rinvenuti e citati nella pregievole sua lettura divenne alle conclusioni seguenti:

1. L'Adige terminava prima al porto di Chioggia, poi nel secolo 10° dell'era cristiana al porto di Brondolo, e più tardi a Fossone ove si scarica anche oggi.

2. Il Brenta nel secolo 10° diviso ne due rami, *Medoacus major* e *Medoacus minor*, da Curtarolo entrava in Padova. Il *Medoacus major* correva sotto il ponte Molino, usciva dalla città verso la Porta Codalunga ed inoltrandosi ad Occidente di Noventa per Strà, Sambruson e Lugo finiva alla laguna in faccia al porto di Malamocco. Il *Medoacus minor* correando sotto i ponti di S. Lorenzo e Altinate usciva anch'esso dalla Città verso la porta anzidetta e progrediva per Camino, Saonara, Arzergrande, Vallonga, Rosara fino alla laguna quasi rimpetto al Porto seco. Nel secolo V esso *Medoacus minor* passò al porto di Brondolo col Retrone (Bacchiglione) per unirsi all'Adige. L'anno 589 il Brenta, abbandonata Padova, e uniti a Curtarolo i due suoi rami suaccennati, devió tutto intero per Limena e Vigodarzere a Noventa, da cui il *Medoacus major* per Strà condusse gran parte delle sue acque ad Oriago e Fusina, e le restanti in minor copia tennero ancora l'antica via di Sambruson e Lugo, donde in tempi posteriori furono portate a poco a poco verso S. Ilario e Fusina stessa.

Il *Medoacus minor* invece cessò l'antidetto suo viaggio da Camino al Porto di Brondolo, finché tra l'anno 1138 e 1183 è stato immesso tutto a Noventa nell'Alveo del *Medoacus major*, e così cessò di esistere.

3. Il Bacchiglione nel secolo I da Vicenza, Longare, Montebelluna e Bassanello si rivolgeva direttamente a Ponte Corvo in Padova, seguitava lungo il canale di Roncalfetta fino a Bovolenta, ove entrava nella *Fossa Clodia* per passare con questa al Porto di Chioggia. Nel secolo V, come il *Medoacus minor*, trapassava al Porto di Brondolo per finire col l'Adige al mare.

Dopo il 589 dal Bissanello fu condotto all'Osservatorio Astronomico in Padova, da cui separato in due rami prese il posto dei due *medoaci*, ed unendo anche allora que' due rami fuori di Padova verso la Porta Contarine procedette nell'alveo del *Medoacus minor* verso la Porta

Portello, e di qua con un alveo artificiale è stato rimesso nel suo alveo originario, oggi canale di Roncalfetta. Nel medio evo sopra, entro e sotto Padova tenne la via che serba ancora.

4. La *Fossa Clodia* (canale di Pontelongo) nel secolo I, riceveva a Bovolenta il Retrone (Bacchiglione), il Vigisone e le acque minori che scendono da Este, Monselice e dai Colli Euganei, e procedeva per Pontelongo alla laguna, e indi al mare per il Porto di Chioggia. Innanzi al secolo V perdette il Vigisone e allora cessò anche il suo nome, che fu sostituito da quello di Retrone, e più tardi dei nomi di Retrone o Vighenzone.

5. Il Vigisone nel secolo I, traendo la sua origine a Rovelone nella parte settentrionale dei Colli Euganei, veniva gli per Praglia, Monte Ortone, S. Pietro Montagnone, Carrara e Bovolenta alla *Fossa Clodia*. Da un luogo inferiore a Pontelongo si staccava da questa per fluire con l'Adige al Porto di Brondolo e al mare. Esso Vigisone terminò di esistere dopo i tempi di Vespasiano imperatore e prima del secolo V, lasciando il suo nome corrotto in quello di *Vighenzone* alle acque minori antedette che provengono da Este, Monselice e dai Colli Euganei. Desso Vigisone fu quel fiume che gli antichi poeti appellavano l'*anteroio Timavo*.

Terminò il Gloria la sua interessante lettura affermando che in questi studi risultano conciliate le asserzioni degli antichi scrittori non solo tra loro, ma coi monumenti e documenti da lui scoperti.

G. B. dott. MATTIOLI, segr.

Onorificenze. — S. M., nella ricorrenza della festa di S. Maurizio, si compiacque nominare nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro:

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio:

A commendatore:

Occioni prof. Onorato.

Sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica:

Ad ufficiale:

D'Arcais marchese Francesco.

A cavaliere:

Carraro Giovanni, delegato scolastico di Thiene.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

A cavaliere:

Tiepolo cav. Gian Domenico, sostituto avvocato erariale.

Sulla proposta del ministro della marina:

A commendatore:

Fincati comm. Luigi, capitano di vascello.

A cavaliere:

Zuccoli cav. Giuseppe, maggiore commissario nel Corpo di Commissariato militare marittimo.

Monumento in Roma ad Eminentia Sua Eminenza.

Offerte raccolte presso l'amministrazione del *Giornale di Padova*.

Terza lista.

Rimediotti Ezio L. 10.—
Paoletti Francesco » 5.—
Moschini Giacomo figlio » 20.—
Tiso Scalfò » 10.—
Barzilai Gabriele » 10.—
Podrecca dott. Giuseppe » 4.—
Candeco Silvio » 10.—
Contessina Michieli Rabustello » 10.—

Offerte

ricevute dalla Scuola Scarcerle
Ruzza Teresa L. 2.—
Tosato Vittoria » 2.—
Tasca Clotilde » 1.—
Romati Maria » 2.—
Massenz Antonietta » 1.—
Ziliotti Maria » 1.—
Sarego contessa Ginevra » 2.—
Cella Maddalena » 1.—
Pitarrelle Maria » 1.—
Rana Angela » 2.—
Giacomelli Erminia » 1.—
Ippoliti Marianna » 1.—
Tosoni Emilia » 2.—
Del Bon Teresina » 2.—
Zacchi Onesta » 50.—
Peggon Angela » 1.—
De Conducler Maria » 50.—
Laurenti Rita » 1.—
Laurenti Angelina » 1.—
Lunardi Alba » 2.—
Bignozzi Gilda » 1.—
Lolli Clotilde » 1.—
Fano Emma » 1.—
Lustig Gilda » 1.—
Luzzatti Ada » 1.—
Ponzetti Annita » 1.—
Sanavio Maria » 1.—
Pistori Teresina » 50.—
Quaglio Angelina » 1.—
Vivaldi Clotilde » 1.—
Paluani Giuseppina » 1.—
Festari Elvira » 1.—
Corretto Lucia » 1.—
Prof. cav. Balbi nob. Melchiorre » 2.—
Silvagnini Francesco » 2.—

Bertini Pietro 2.—
Caratti Augusto 2.—
Sorgato dott. Cesare 2.—
Lanzani dott. Francesco 2.—
Padrin dott. Luigi 2.—
Ronzoai dott. Cirillo 2.—
Laurenti Enrichetta 2.—
Armellini Maria 2.—
Moschini Giulia 2.—
Caratti Romilda 2.—
Ruzza Uselli Enrichetta 2.—

Società di mutuo soccorso fra i camerieri, cuochi e caffettieri in Padova.

È convocata l'Assemblea generale per il giorno 25 corrente alle ore 11 1/2 antimeridiane nel proprio ufficio per sentire il resoconto, e per l'elezione delle nuove cariche colle norme stabilite dall'articolo XII dello statuto sociale.

Padova, 22 febbraio 1877.

La Presidenza.

Società Filarmonica Danelli. — Essendo andata deserta la seduta di Domenica 18 febbraio, la Società è convocata in Assemblea Generale per il giorno di Domenica 25 corr. nella sala della Società Filarmonica Danelli, Via Maggiore, N. 699.

Ordine del Giorno

Relazione della Presidenza e Censura.

Interpellanza di alcuni Soci.

Modificazioni dello Statuto e nomina della Presidenza.

N. B. I soci morosi non potranno intervenire.

Teatro Concordi. — Stasera *Il Suicidio* di Paolo Ferrari. La compagnia Pezzana, l'abbiamo detto ancora, contiene dei buoni elementi, e coll'importante lavoro del Ferrari vorrà mostrare quant'essa valga. Io intanto, confidando di poter dare da parte mia in tale occasione un favorevole giudizio, auguriamo al sig. Pezzana un teatro affollatissimo.

La signorina Moriconi dimostrò nel *Sullivan* buone disposizioni di divenire una brava attrice. È giovane, è simpatica, sentimente non possiede di certo; potrà fare e benino.

Brunetti nella difficile parte dell'attore inglese, ottenne ripetuti applausi.

Teatro Garibaldi. — Le prove del *Camões* vanno benissimo; domani sera prima rappresentazione.

Skating rink. — Sappiamo che questa sera, nella Sala del maestro Cesarano, avrà luogo un nuovo trattenimento di pattinaggio. Abbiamo la speranza di vedere un bel concorso, soprattutto abbellito dalla presenza di molte signore.

Notizie teatrali. — Ci scrivono da Vicenza, 23:

Ballo *Pietro Micca* esito splendido, grandi ovazioni al coreografo ed alla coppia danzante, applausi tutti i ballabili, esecuzione inappuntabile.

Si sa che il direttore dell'orchestra per il ballo è il nostro concittadino maestro Antonio Barbirolli. — Il giornale *La Venezia* contiene questo dispaccio:

Milano 23, ore 10,30.

Nei *Recini* da festa di Salvatico è comparsa la Moro-Lin ristabilita in salute. — L'esito fu completo — l'atto secondo un deciso entusiasmo — il teatro era affollato. — Domani replica.

Bibliografia. — Abbiamo sotto l'occhio una nuova pubblicazione dell'emerito prof. A. Tonizig ora pubblicato dalla stamperia del Seminario col titolo: *Trattato della scienza del commercio dei privati e dello Stato ad uso degli Istituti tecnici e del ceto mercantile*. L'autorità acquistata dall'illustre scrittore in questo genere di studi ci è una sicura garanzia della bontà del lavoro e della sua utilità. Noi non abbiamo ancora avuto il tempo di occuparcene, per farne una critica, ma dalle materie che vediamo trattate nel corso dell'Opera, il libro non potrà che essere molto favorevolmente accolto dal ceto commerciale e dagli Istituti tecnici che fino a qui mancavano di un esteso Trattato di tale materia.

Il volume si può acquistare dall'autore o dalla tipografia del Seminario al prezzo di L. 6.

Andel precoci. — Ieri alle ore 4 pom. in via Sala Vecchio, certa Raimondi Elisabetta, veniva da due ragazzetti questuanti borseggiata dal portamonete contenente L. 75.75. Mercè l'immediata indagine l'ufficio locale di P. S. poté giungere alla scoperta ed arresto di B. A. di anni 11 1/2 ed F. G. non ancora decenne.

Si poté ancora recuperare la somma involata.

Errata-corriga. — Nella relazione inserita nel nostro giornale di ieri sulla Conferenza tenuta dal prof. Lorenzoni corsa una inesat-

tezza. In luogo delle parole: e giri
avece la terra attorno ad un per-
no ch'è il polo, va scritto: e giri
avece la terra attorno alla retta
che unisce i due poli geografici.

La Musica della Città di Padova suonerà domani 25 febb.
in Piazza Vittorio Emanuele alle ore
una pom. i seguenti pezzi:

1. Polka. Il veglione di Monza.
2. Sinfonia. Mignon. Thomas.
3. Finale 3. Jone. Petrella.
4. Ballabile. Monte Cristo. Giorza.
5. Atto 2. Jone. Petrella.
6. Marcia.

Concerto. — La musica del 2°
Regg. fanteria suonerà domani, 25,
in Piazza Vittorio Emanuele dalle
ore 1 alle 2 1/2 i seguenti pezzi:

1. Marcia. Vanucci.
2. Mazurka. Una cara rimembranza. Sessa.
3. Prologo. L'Ebreo. Apolloni.
4. Italia in Festa. Danze compilate. Gemme.
5. Sinfonia. Guglielmo Tell. Rossini.
6. Polka. Medora. Aliberti.

Funebre. — Sappiamo che do-
mani mattina, 25, alle ore 9 verrà
levata da questa stazione ferroviaria
la salma della compianta con-
tessa Maria De Lazara,
morta a Nizza, per essere traspor-
tata nel patrio Comune Cimitero.

Crediamo che al ricevimento in-
terverranno molti amici e conoscenti
della nobile famiglia, per la quale
Padova nutre sentimenti così vivi
di stima e di affetto, e ne ha sem-
pre condiviso gioie, dolori.

La Stazione stessa resta fissato
come luogo di riunione per il fu-
nebre corteo.

Personale Prefettizio. —
Leggesi nel giornale *La Venezia*, 24:
Circola la voce che anziché di tra-
mutamento del nostro Prefetto si
tratti piuttosto della sua dimissione,
in seguito alle parole del Nicotera
in seno alla Camera.

Alcuni Prefetti d'altre città hanno
già inviato le loro dimissioni, che
finora sembra non siano state ac-
cetate.

Prestito di Barletta. —
Nell'estrazione del prestito di Bar-
letta vinse il premio di lire centomila
in oro la serie 4586 N. 21.

La serie rimborsata porta il nu-
mero 1330.

Associazione costituzionale di Milano. — Leggiamo
nella *Perseveranza*:

Prima che la seduta fosse aperta
sull'ordine del giorno, il sequestro
operato ieri l'altro negli uffici del
giornale il *Pungolo* fu il tema di
molte osservazioni, e fra le altre che
una sì flagrante e odiosa violazione
della legge non aveva avuto esempio
finora tra noi in 17 anni di regime
costituzionale, e non ci voleva che
un progresso ben sinistro perché ciò
avvesse ad accadere.

Suicidio. — Leggiamo nella
Gazzetta di Venezia, 23:

« Il sig. G., di nazionalità fran-
cese, già negoziante, marito ad una
delle più note e distinte modiste della
nostra città, veniva trovato impic-
cato stamane nella casa del nego-
zante T., che abita presso l'albergo
New-York, presso il quale era im-
piegato.

Ignorasi finora quali motivi l'ab-
biano trascinato all'assalto proposto.

Atroce vendetta d'amore. — La stessa *Gazzetta*, pari da-
ta, scrive:

« Mercoledì sera, verso le 6, presso
l'albergo *Reale Danieli*, una donna
dell'apparente età di 30 anni, at-
teso al varco certo L. B., uomo di
circa 50 anni, interprete di profes-
sione, gli si avventava contro get-
tandogli in faccia una fiata conten-
te dell'acido solforico. Le con-
seguenze furono gravi: un occhio
irrimediabilmente perduto, e se ieri
speravasi, sempre dopo lunga e di-
ficile cura, di guarire l'altro oc-
chio, oggi, invece, le condizioni si
fecero tanto serie, da far temere la
perdita di tutti e due gli occhi.

La causa di questa atroce ven-
detta viene attribuita all'abbandono,
nel quale la donna si vedeva lasciata
dal B., che, dicesi, si era dato ad
altro amore. Non sappiamo se la
colpevole sia stata arrestata: su que-
sto grave fatto il *Bullettino della*
Questura tace. »

UFFICIO DELLO STATO CIVILE
Bullettino del 20.

NASCITE
Maschi n. 1 — Femmine n. 0

MORTI
Mustaccia Giacomo di Lorenzo, di anni
21 e mesi 4, militare, celibe, di Monte
S. Giuliano (Trapani).

Mirani Giovanni di Domenico, di anni
23, militare, celibe, di Montepulciano
(Sena).

Un bambino degli Eposti.
Lasta-Ruzzante Maria fu Gio. Maria, di
anni 66, bettoliera, coniugata.
Franco Chigolello Teresa fu Angelo,
di anni 69, stitrica, vedova.
Lolo Norbiato Maria fu Gaspare d'anni
80, villica, coniugata.
Tutti di Padova.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO
di Padova
24 febbraio

A mezzogiorno vero di Padova:
Tempo med. di Padova ore 12 m. 13 s. 24.9
Tempo med. di Roma ore 12 m. 13 s. 52.0

Osservazioni meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di
m. 30,7 dal livello medio del mare.

22 febbraio

Barom. a 0° — mill. 747.2 746.9 748.3
Termomet. centigr. +4.3 +8.6 +8.2
Ten. del vap. acqueo 3.85 4.48 3.76
Umidità relativa... 60 82 82
Dir. e for. del vento N 2 N 1 E 1
Stato del cielo nuv. nuv. quasi
nuv.

Dal mezzogiorno del 22 al mezzogiorno del 23
Temperatura massima — + 8.7
minima — + 2.4

ULTIME NOTIZIE

Roma, 23, ore 2.40 p.

Dicesi che l'onor. Seismit-Doda sia
il candidato al ministero del Tesoro,
promesso dall'onor. Depretis ai suoi
amici nella recente riunione della
maggioranza.

A proposito delle salve che accol-
sero il Nicotera in Salerno, e delle
quali abbiamo più indietro riferito,
il radicale *Secolo* scrive:

« Saremmo curiosi di sapere se il
bellicoso stromento, che ebbe il vanto
di annunciare per tutta la distesa
del lido e fino sulle alte montagne
del Salernitano l'arrivo di un così
illustre e immutabile democratico,
appartiene a qualche privato cittadi-
no, che ne abbia fatto l'acquisto
per una sì solenne occasione, o se
appartiene invece all'artiglieria del-
l'esercito. »

Le infime livree della banda nicot-
teriana tacciono su questa partecola-
rità.

La *Nazione* riferisce che le ele-
zioni amministrative di Livorno sono
riuscite completamente favorevoli alla
lista dell'Associazione Costituzionale.

Dispacci da Vienna giunti a qual-
che giornale fanno temere l'immi-
nente scoppio della guerra turco-
russa.

Ieri l'altro è arrivato a Venezia il
sig. Sutherland direttore della com-
pagnia di navigazione la *Peninsu-
lare*. — A quanto dice il *Tempo*,
esso è diretto per Roma, dove sa-
rebbe chiamato dall'onor. Zanardelli
ministro dei lavori pubblici.

Roma, 22 febbraio (sera)

Alla riunione della Maggioranza,
tenuta ieri, assistevano 160 deputati
delle diverse frazioni. Depretis pro-
mise di nuovo di presentare le ri-
forme tributarie. Vi si risollevò la
questione della direzione del partito,
ma non si prese nessuna deliberazione.
Il risultato fu inconcludente.

La maggioranza degli uffici del Se-
nato si pronunciò contraria alla legge
sugli abusi del clero. I due favore-
voli nominarono a commissari Amari
e Barbaroux, i tre contrari scelsero
a commissari Cadorna, Alfieri e Lam-
pertico.

Oggi si inaugurò modestamente il
Congresso notarile. Erano presenti 70
notai. Il ministro Mancini, indispo-
sto, non vi intervenne, e promise con
una lettera d'appoggiare le delibera-
zioni del Congresso.

(Disp. della *Perseveranza*)

Leggesi nel Risorgimento 23:
Ieri sera è arrivato a Torino il
conte Corti ministro italiano a Co-
stantinopoli.

Ripartirà fra alcuni giorni per
un'escursione a Milano e Venezia.

Telegramma particolare del *Cor-
riere della Sera* di Milano:

Roma, 23, (ore 11.25)

Si dubita che Crispi voglia dimet-
tersi dalla Presidenza della Camera,
in seguito al voto di ieri, favorevole
agli uffici.

Il *Popolo Romano* dice che Cor-
renti è ancora esitante ad accettare
il segretariato dell'Ordine Mauri-
ziano.

Parlamento Italiano
XIII Legislatura

SENATO DEL REGNO
Tornata del 23 febbraio

Il Senato discute il progetto sul
confitto delle attribuzioni.

CAMERA DEI DEPUTATI
Presidente CRISPI.

Seduta del 23 febbraio.

Proseguì la discussione del pro-
getto di legge sulle incompatibilità
parlamentari.

Maurigi, premesso che approva
il progetto, espone i motivi d'un
emendamento, proposto da lui, da
Gocconi, e Varré, pel quale la no-
mina a ministro ovvero a segretario
generale non farebbe decadere dalla
qualità di deputato.

Melchiorre nota parecchi difetti
della legge proposta, accenna le mo-
dificazioni che desidererebbe intro-
durre, ma sostiene che, comunque
essa risulti dalla discussione della
Camera, è necessario approvarla.

Dello stesso avviso favorevole di-
chiarasi Indelicato che ne dimostra
la stringente necessità.

Pronunciandosi similmente favorevole
alla legge Corbetta, che però, esi-
minata particolarmente le disposi-
zioni contenute nel progetto della
Commissione e in quello del mini-
stro, dice consentire colla commis-
sione circa il numero dei 40 impie-
gati da ammettersi nella Camera e
consentire altresì con essa circa il
divieto fatto di nominare deputati
ad impiego pubblico durante la ses-
sione, ma dissentire da essa e ac-
cordarsi col ministero nel sopprimere
le speciali categorie di impiegati de-
putati e nel respingere la proposta
di sopprimere lo stipendio ai deputati
impiegati durante le sessioni.

Il presidente del Consiglio, rife-
rendosi ad una citazione del preopin-
ante, afferma non aver mai negato
che il ministero debba essere il capo
del partito della maggioranza, ma
avere bensì detto che il governo
non è un partito in questo senso,
che esso non deve governare nell'in-
teresse di un partito ma nell'in-
teresse di tutti e deve valersi dell'o-
pera di tutti gli onesti che volente-
rosi la offrono per contribuire al
bene pubblico. Soggiunge che con-
formò i suoi fatti a tale principio.

Berti Domenico fa osservare non
esservi che due sorta di incompati-
bilità, quella per ragione di d'uf-
ficio e quella per ragione di affari.

Ammette le seconde ma non crede
siavi ragione di fare una legge per
la prima, avendo fin qui il paese
mai nelle elezioni completato il nu-
mero degli impiegati che possono
fare parte della Camera e d'altronde
non essendovi esempio di deputati
impiegati che abbiano avuto danno
in conseguenza del loro voto od ab-
biano con questo acquistato i favori
del governo.

Cairati fa adesione pienissima al
principio da cui la legge ebbe ori-
gine, principio massimamente poli-
tico che dovrebbe perciò appunto
venire applicato in tutte le sue con-
seguenze, ma che, secondo il suo
avviso, fu limitato tanto nelle pro-
poste ministeriali quanto in quelle
della commissione. Il seguito a do-
mani.

(Agenzia Stefani.)

BULLETTINO COMMERCIALE
VENEZIA, 23. — Rend. it. 77.90 78.00
I 20 franchi 21.75.

MILANO, 23. — Rend. it. 77.95.
I 20 franchi 21.73.

Sete. Mercato calmo.

LIONE, 22. — Sete. Affari calmi.

CORRIERE DELLA SERA
24 febbraio

Roma, 23 febbraio.

La Camera che gli elettori il 5 e
il 12 novembre 1876 hanno costituita
perché riformasse tutto ab initio fun-
damentis non è nemmeno atta a ri-
formare il proprio regolamento in-
terno. Dopo due giorni di chiacchiere
si finì coll'approvare la proposta di
rinviare il progetto alla commissione
perché lo riformasse sulla base della
conservazione degli uffici, cioè in
quella base che la commissione aveva
dichiarato assurda, irrazionale, in-
conciliabile col buon andamento del
lavoro legislativo. Alla commissione

non restava che dimettersi e si di-
mise. Accettare l'incarico di pro-
porre un altro progetto sulla base
del sistema degli uffici era per es-
sa, quasi unanimemente contraria a
quel sistema, una assoluta impossi-
bilità.

Che farà l'onor. Crispi, sconfitto
insieme alla commissione? È noto
che egli è più di qualsiasi altro av-
verso al sistema degli uffici e che il
progetto della commissione era, in
gran parte, la riproduzione d'una
sua proposta vecchia. Ieri sera di-
cevasi che voleva dimettersi dall'uf-
ficio di presidente della Camera, ma
io non credo punto a questa inten-
zione che gli si attribui. Egli oggi
presiederà l'assemblea e del nuovo
regolamento non si parlerà più in
tutta questa sessione. Il sistema ir-
razionale degli uffici continuerà a
funzionare per omnia secula seculorum
e il lavoro legislativo procederà
come finora.

Nel progetto della Commissione
c'era del buono e con l'istituzione
della giunta permanente avrebbe po-
tuto accettarsi, introducendovi alcu-
ne modificazioni, specialmente nelle
disposizioni concernenti la convali-
dazione delle elezioni.

Oggi la Camera riprenderà la di-
scussione sulle incompatibilità pa-
rlamentari, ma prima si dovrebbe a-
vere lo svolgimento dell'interroga-
zione dell'onor. Fano al guardasigilli
sull'arbitraria perquisizione ese-
guita negli uffici del *Pungolo* di Mi-
lano, contro la quale tutta la stam-
pa deve energicamente protestare.

I Senatori non tennero ieri seduta
pubblica e molti di essi assisterono,
dalla loro tribuna, alla discussione
della Camera. Negli uffici del Senato
venne qui esaminato il progetto di
legge sulla circoscrizione territoriale
militare e furono nominati commissari
per riferirne al Senato gli onor. ge-
nerale Cadorna, generale Carlo Mez-
zacapo, onor. Casati, gener. Longo e
Palasciano. La Commissione nomi-
nerà fra qualche giorno il suo rela-
tore col mandato di proporre al Se-
nato l'approvazione del progetto nel
testo votato dalla Camera e quindi
colla divisione militare a Padova.

Oggi il Senato discuterà il pro-
getto sui conflitti d'attribuzione che
da tanti mesi pende davanti all'Alto
Consesso. L'onor. Mancini farà ogni
sforzo per recarsi in Senato a so-
stenere quel progetto che è opera
sua.

Il *Diritto* e il *Bersagliere* hanno
smentito ieri sera le notizie dei
giornali concernenti le trattative per
il riordinamento delle ferrovie.

Dicevasi che il ministro Zanardelli
fosse contrario ad una operazione
finanziaria che doveva esser la base
di quell'ordinamento. Le smentite
della stampa uffiziosa provano non
già che trattative non vi sieno
state, ma che non hanno approdato
a risultato alcuno. E questo si pre-
vedeva da molti. D'altronde come
farà il Ministero che in forza della
legge del giugno scorso ha l'obbligo
formale e preciso di presentare al
Parlamento entro breve termine una
proposta per sciogliere la tanto in-
tricata questione ferroviaria, della
quale il precedente gabinetto aveva
preparato la soluzione più razionale
e più conforme agli interessi del
paese?

Il ministro Melegari sta rivedendo
le bozze del *Libro Verde*, che verrà
presentato fra alcuni giorni alla Ca-
mera e il quale, speriamo, ci darà
un criterio esatto per giudicare sul-
l'indirizzo politico che il governo ha
dato alla propria ingerenza nella
questione Orientale.

Ieri S. M. il Re presiedette il Con-
siglio dei ministri e firmò numerosi
Decreti concernenti il personale delle
amministrazioni Civili.

L'imperatore del Brasile si recò
ieri a visitare il convento di Monte-
cassino. Questa sera interverrà col
principale Umberto alla conferenza
della Società geografica.

L'inaugurazione del Congresso dei
notai si fece ieri senza pompa alcuna
e le discussioni cominciarono poi
intorno alle modificazioni proposte
nella legge sul notariato del 25 lu-
glio 1875.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

La *Politische Correspondenz* ha
da Cattaro i seguenti particolari
sulla divisione delle forze turche nel-
l'Erzegovina. Il quartiere principale
di Suleman pascià con 16 bat-
aglioni è in Stolac. Vi sono a Tre-
bigne 5, a Mostar 11, a Clek 5, ed
a Dugepasse 5 battaglioni.

Il tifo fece a Trebigne molte vi-
time ed in media dalle 10 alle 20
al giorno; fu in causa di ciò che
la guarnigione composta di 15 bat-
aglioni non si ridusse che a 5.

Dieci battaglioni furono distribuiti
fra Gabella e Stolac. Quattro batte-
rie sono presentemente nella caser-
ma di Mostar. I baschibozuk furono
sciolti ed in luogo di essi furono
formati 12 battaglioni di milizia na-
zionale ognuno da 500 uomini. In
sette circondari di Trebigne essi
furono già forniti d'armi.

La ferrovia Kiew-Odessa è occu-
pata coi trasporti di cereali diretti
a Kischenew; la terza classe dei
Cosacchi del Don fu finalmente chia-
mata sotto le armi.

Lo *Standard* ha da Bukarest che
lo stato dell'armata russa del sud,
si è notevolmente migliorata negli
ultimi due mesi. Il corrispondente
di detto giornale, crede che l'ar-
mata sarebbe ad ogni istante pronta
alla lotta.

L'artiglieria è eccellente e fu
molto lodata, e grande attenzione si
prestò al servizio di ambulanza. Il
numero delle truppe sarebbe di 300
mila uomini. Il corrispondente in-
vece del *Journal de Genève* cal-
cola il numero dei soldati a 200,000.

L'armata marcierebbe a piedi dal
Pruth al Danubio.

Il granduca Nicola Nicolajevich
non sta bene, ed anzi nella rivista
fatta ad Odessa il 13 corrente egli
non vi poté assistere che dalla fine-
stra. I soldati sfilavano cantando
dinanzi al palazzo del Granduca, il
quale appoggiando sulle braccia il
volto pallido e magro, restava im-
passibile alla marcia.

Il granduca si sente da qualche
giorno molto più debole, ed i me-
dici temono molto per la sua salute.

TELEGRAMMI

Pera, 20.

Le trattative colla Serbia procedono
così favorevolmente che si spera che
ancora questa sera sarà sottoscritta
la chiusura della pace. Il protocollo
sarebbe poi sottoposto alle potenze
garanti, dopo di che il Sultano con-
cederebbe con un nuovo Firmano
amnistia per tutto ciò che è succe-
duto, e confermerebbe i diritti della
Serbia.

Pest, 21.

Tutti constatano che si venne ad
un'unione fra i due governi che si
riservarono di domandare l'adesione
della maggioranza dei due parlamen-
ti. Tisza, arrivato ieri a sera con
Szell e Trefort farà oggi delle com-
municazioni al Club liberale. Il giorno
dopo che sarà nota la decisione del
partito costituzionale, avrà luogo nel
Parlamento una conferenza dopo di
che si passerà alla ricostituzione del
nuovo gabinetto.

Tisza vuole render conto di ciò
che avvenne dal giorno della sua
dimissione. Dopo la rinomina del mi-
nistero ungherese che avrà luogo
probabilmente sabato, vi sarà un con-
siglio di ministri presieduto dall'im-
peratore. I ministri ungheresi parti-
ranno giovedì o venerdì per Vienna.

DISPACCI DELLA NOTTE
(Agenzia Stefani)

VIENNA, 23. — Nella conferenza
tenuta ieri dai partiti costituzionali
nessuna decisione fu presa riguardo
alla questione della Banca. Il Presi-
dente del Consiglio dei ministri con-
fermò che la Banca non vuole la
nomina del vice-governatori, ma a-
derirà a ciò che sarà convenuto fra
i due governi. La prossima confe-
renza dei partiti costituzionali av-
verrà sabato. Il club della sinistra
approvò la mozione Herbst, la quale
dice che il partito costituzionale ade-
risce alla questione posta dal go-
verno riguardo all'organizzazione

del consiglio generale della Banca,
riservandosi la decisione su tutti gli
altri punti del compromesso.

BERLINO, 23. — Il Reichstag
elesse Forckenbeck a presidente, Tau-
fenberg e il principe Hohenlohe a
vice-presidenti.

VERSAILLES, 23. — Camera —
Il ministro della giustizia domandò
autorizzazione di procedere contro
Cassagnac per gli articoli del *Pays*
attaccanti la repubblica. La doman-
da fu rinviata agli uffici. La propo-
sta di iniziativa parlamentare ten-
dente a ridurre a tre anni la durata
del servizio militare fu presa in con-
siderazione, malgrado l'opposizione
del presidente del Consiglio. La Ca-
mera si aggiornò a lunedì.

COSTANTINOPOLI, 23. — Una
notificazione russa avverte le navi
che stansi ponendo torpedini fra Su-
kumkale e il forte S. Nicolò. I sta-
zionari russi posti a Sukum guidan-
no le navi. L'ingresso a Bala-
klava è proibito senza un avviso pre-
ventivo.

ULTIMI DISPACCI
(Agenzia Stefani)

PARIGI, 23. — La piena della
Senna continua e incomincia ad ispirare
inquietudini.

WASHINGTON, 23. — La Com-
missione elettorale attribuiti il voto
dell'Oregon ad Hayes.

BUKAREST, 23. — I Turchi sac-
cheggiarono l'isola di Gouranmei (?)
Un distaccamento delle guardie ru-
mene ne catturò 13, e ne uccise 2.

LONDRA, 23. — Stratheden pro-
porrà lunedì una mozione domandando
che si adottino misure per impedire
il conflitto Europeo, per assicurare
il mantenimento dei trattati del 1856
e per favorire il benessere delle razze
soggette al Sultano.

NOTIZIE DI BORSA
Firenze 23 24

Rendita italiana 75 80 75 83
Oro 21 78 21 78
Londra tre mesi 27 22 27 22
Francia 108 80 108 80

Prestito Nazionale 49 — —
Obbl. regia tabacchi 817 — 818 —
Banca nazionale 1960 1962 —
Azioni meridionali 340 — 346 —
Obbl. meridionali — — 233 —
Banca Toscana — — 895 —
Credito mobiliare 641 — 646 —
Banca generale — — — —
Banca italo german. — — — —
Rendita godibile dal 1 luglio 78 05

Vienna 23 23
Austriache ferrate 235 50 237 —
Banca nazionale 834 836 —
Napoleoni d'oro 9 89 9 92
Cambio su Parigi 49 45 49 20
Cambio su Londra 123 90 124 15
Rendita austriaca arg. 67 90 67 65
in carta 62 90 62 60

Mobiliare 150 — 149 —
Lombarda 77 50 77 50

Bart. Moschin, gerente responsabile

IL

COLLEGIO-CONVITTO FEMMINILE
IN VENEZIA

situato a S. BENEDETTO, veniva
condotto e diretto (per circa anni
trenta) dalla fu Palmira Hudin, go-
dendo sempre del pubblico favore.

Ora, alla conduzione ed alla Di-
rezione di esso Istituto successe Te-
resa vedova Claudet, la quale, se-
guendo il medesimo Programma di
studii, voluti dall'odierno progresso
per l'educazione morale e sociale
delle fanciulle ha trovato di aggiun-
gere all'istruzione delle altre lin-
gue straniere moderne, quella pure
della lingua inglese, ammaestrata da
una Dama di quella Nazione.

A chi volesse esaminare tutte le
materie d'insegnamento dato in que-
st' Istituto, ne verrà spedito il Pro-
gramma. 3-96

D'AFFITTARE
OD ANCHE DA VENDERE
per il 20 Luglio 1877

MOLINO A QUATTRO RUOTE
sito in Pernumia, Distretto di Mon-
selice.

Dirigersi per le trattative al sig.
Giovanni Zorzi in Pernumia. 9-47

VII° AVVISO

Casale Sebastiano
S. LORENZO

Vedi quarta pagina

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — La dram-
matica compagnia di Isilio Brunetti
e diretta dall'artista Luigi Pezzana,
rappresenta: *Il Suicidio*, di P. Fer-
rari. — Ore 8.

Estrazione del R. Lotto esi-
guita oggi in Venezia:

31 - 55 - 56 - 12 - 51

(Dal Supplemento al Foglio Periodico della R. Prefettura di Padova)

N. 747-4386 Div. I.

PREFETTURA DI PADOVA

AVVISO

Nel giorno di Mercoledì 7 Marzo anno corrente alle ore 11 antimeridiane nella residenza di questa Prefettura, e sotto la osservanza del vigente Regolamento della Contabilità generale dello Stato, si procederà all'appalto col metodo di estinzione delle candele per la delibera del lavoro di rivestimento con sasso trachitico euganeo della fronte dell'argine sinistro d'Adige nella località Volta Passetto con linea superiore di Cavarzere, Comune di Cavarzere.

Il Capitolato, il riassunto di perizia a base di Asta, i tipi e la relazione degli oggetti costituenti l'appalto sono ostensibili dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane nell'Ufficio della Prefettura.

La gara verrà aperta sul dato della perizia 8 dicembre 1876, approvata di L. 349.34 e la offerta dovrà portare il ribasso percentuale che verrà stabilito dalla Stazione appaltante all'atto dell'incanto.

Inoltre, l'Impresa dovrà anticipare L. 40.91 per compensi di danni verso l'interesse del 6 per 100 in ragione di anno.

Ogni aspirante dovrà presentare all'atto dell'Asta i regolari prescritti certificati di idoneità e moralità.

Il deposito cauzionale per le offerte consista in Lire 1600 in cartelle del Debito Pubblico al prezzo del listino di Borsa, e quello per le spese d'asta, del contratto e delle tasse conseguenti dovrà verificarsi con L. 300 in Vigili della Banca Nazionale.

Il termine utile per le offerte di ribasso del ventesimo sul prezzo deliberato (fatti) resta fissato fino alle ore 11 antimeridiane del giorno di Mercoledì 21 detto.

Il deposito per concorrere all'asta dovrà essere eseguito direttamente alla Tesoreria Provinciale che ne rilascerà quietanza provvisoria da prodursi all'Autorità che presiede all'Asta.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni 30 dal dì della consegna sotto le comminatorie in caso di ritardo portate dal Capitolato.

Il prezzo convenuto sarà corrisposto in tante rate di L. 3000 per ciascuna a norma del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito con deduzione però del ribasso d'Asta e con trattenuta del 10 per 100 a garanzia dell'adempimento degli obblighi assunti dall'impresa col Contratto.

Il saldo del prezzo avrà luogo dopo l'approvazione del collaudo a senso del Capitolato d'appalto.

Padova, il 15 febbraio 1877.

Il Consigliere: MINOJA

AVVISO

Il Cancelliere del Mandamento di Padova Campagna rende noto che il sig. Crivellaro Angelo fu Giuseppe residente a Terradura, con atto in data 17 corrente accettava col beneficio di inventario l'eredità abbandonata da Menegazzo Gaetano fu Domenico mancato a vivi in Carrara S. Giorgio nel giorno 9 andante mese con testamento pubblico 1 agosto 1874 ricevuto dal notaio Quarenghi di Pieve.

Padova, 19 febbraio 1877.

Il Cancelliere
GALLINO

Trovati vendibile presso i principali Librai la

Nuova Scuola perfetta dei Mercanti

ossia la

Vera Scienza della Contabilità Commerciale

del prof. ANTONIO TONZIG

L. 8 - Padova, Premiata Tipografia F. Sacchetto, in-8. - Lire 8.

Presso le librerie DRUCKER & TEDESCHI ed ANGELO DRAGHI trovati vendibile il ROMANZO

UN MATERIALISTA IN CAMPAGNA del prof. GUERZONI

Elegante volume in-12, Padova 1877

Prezzo Lire Due.

AVVISO

Nell'Agenzia del nobile signore barone FERDINANDO BIANCHI in Mogliano Veneto trovati vendibile per la corrente primavera quanto segue:

Numero 6 migliaia Barbatello Viti di due anni, qualità Borgogna nero al prezzo di Lire 4 il centinaio.

Numero 10 migliaia dette d'anni uno, qualità suddetta a L. 4 il centinaio.

„ 50 „ di Magliuolo, qualità suddetta a L. 6 il mille.

„ 25 „ detti id. Blafranchisch Limberger a L. 8 il mille.

„ 50 „ detti id. Raboso di Piave a L. 5 il mille.

Le ordinazioni saranno fatte all'Agenzia del suddetto Signore.

Il genere sarà posto franco alla Stazione di Mogliano. 1-108

I più RICERCATI PRODOTTI

CERONE americano

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di 3000 Ceroni.

Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice Cerotto, composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo, con questo cosmetico si ottiene istantaneamente il Biondo, Castagno e Nero perfetto, a seconda che si desidera.

Un pezzo in elegante astuccio L. 3.50.

ROSSETTER

Ristoratore dei Capelli

Valenti chimici preparano questo Ristoratore che senza essere una tintura ridona il primitivo naturale colore ai capelli.

Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfora, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non loda la biancheria né la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.

Bottiglia grande L. 3.

ACQUA CELESTE

AFRICANA

Tintura istantanea per capelli e barba ad un solo flacon, dà il naturale colore alla barba e capelli castani e neri. La più ricercata invenzione fino d'ora conosciuta non facendo bisogno di alcuna lavatura, né prima, né dopo l'applicazione.

Un elegante astuccio it. L. 4.

Questi Prodotti vengono preparati dai Frat. RIZZI Chimici Profumieri. Si spediscono in Provincia a chi manderà Vaglia Postale all'Agenzia Longega, S. Salvatore, Venezia. 4 85

VII° Avviso

CASALE SEBASTIANO

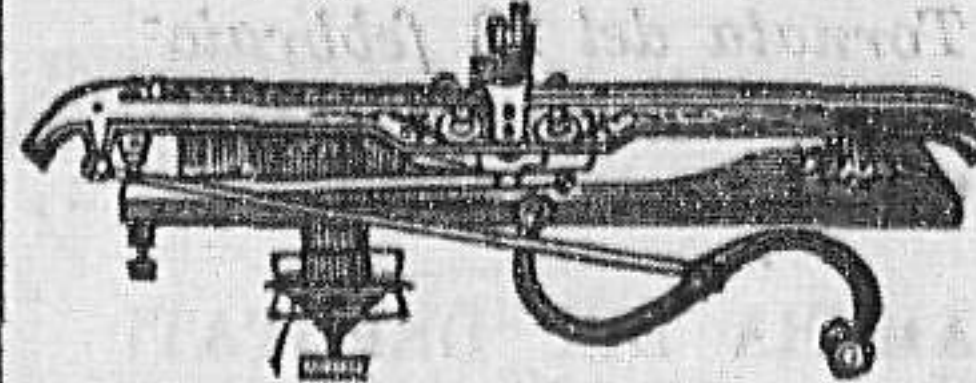
VII° Avviso

S. LORENZO

Ha approntati due Corredi da Sposa uno da 700, l'altro da 1000 lire, e sempre ne tiene in fabbricazione confezionati colle migliori biancherie garantite e lavorati come in propria casa.

Avendo in questi giorni rilevato con vantaggio, dalla Fabbrica Vonwiller e Comp. di Vienna, tutto il deposito che questa teneva a Milano e Verona dei suoi Fazzoletti tutto lino colorati per naso detti Foulard, li pose in vendita a prezzi di facilitazione.

Ricevette un nuovo arrivo di Faille neri, colorati e Spumigioni acquistati al di sotto dei prezzi attuali, così posti in vendita a buon mercato.



Francesco Anastasi

in Padova, Via S. Bernardino, 3402

raccomanda alle Famiglie ed agli Istituti di educazione femminile l'uso delle MACCHINE D'ACCAIO PER MAGLIERE con letto d'aghi mobile, come quelle che più d'ogni altra invenzione offrono vantaggi reali alla domestica economia ed alla piccola industria, particolarmente nella fabbricazione delle calze, maglie, ed ogni articolo di fantasia. Prospetto e listini gratis.

Il prezzo varia da L. 252 a 962. Pagamento anco rateale. 2-104

BENZINE COLLAS

MIGLIORE DISSOLUTIVO PER LE MATERIE GRASSE
Per ripulire stoffe, nastri e guanti di Pelli
BREVETTO D'INVENZIONE. - PREMIATO ALLE ESPOSIZIONI UNIVERSALI.

A scanso di Contraffazione e Imitazione
ESIGASI LA FASCIA VERDE DEPOSITA
PER LA MARCA DI FABBRICA, E L'INDIRIZZO DELLA FARMACIA

C. COLLAS, 8, rue Dauphine, PARIGI

Trovati vendibile presso tutti i Farmacisti, Droghieri, Merciai e Franchieri.

11-36

ORARIO Ferrovie Alta Italia, attivato col 1° Febbraio 1877

Padova per Venezia				Venezia per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA		Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA		
I	omnibus 3.16 a.	4.53 a.	omnibus 3.16 a.	6.30 a.			
II	omnibus 4.43 a.	6.04 a.	omnibus 4.43 a.	7.45 a.			
III	omnibus 6.20 a.	7.39 a.	dirette 6.20 a.	9.34 a.			
IV	omnibus 7.43 a.	9.05 a.	omnibus 7.43 a.	11.43 a.			
V	omnibus 9.34 a.	10.53 a.	dirette 9.34 a.	1.53 p.			
VI	omnibus 11.35 a.	12.53 p.	omnibus 11.35 a.	3.30 p.			
VII	dirette 1.15 p.	2.30 p.	omnibus 1.15 p.	4.40 p.			
VIII	omnibus 3.16 p.	4.33 p.	omnibus 3.16 p.	5.53 p.			
IX	omnibus 4.43 p.	6.04 p.	omnibus 4.43 p.	7.45 p.			
X	omnibus 6.20 p.	7.39 p.	omnibus 6.20 p.	9.34 p.			
	omnibus 7.43 p.	9.05 p.	omnibus 7.43 p.	11.43 p.			
	omnibus 9.34 p.	10.53 p.	omnibus 9.34 p.	1.53 p.			
	omnibus 11.35 p.	12.53 p.	omnibus 11.35 p.	3.30 p.			

Padova per Bologna				Bologna per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA		Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA		
I	omnibus 7.53 a.	12.10 p.	dirette 7.53 a.	1.15 a.	omnibus 7.53 a.	4.23 a.	
II	omnibus 11.53 a.	1.55 p.	omnibus 11.53 a.	4.05 p.	omnibus 11.53 a.	6.05 p.	
III	dirette 1.55 p.	5.15 p.	omnibus 1.55 p.	6.20 p.	omnibus 1.55 p.	8.20 p.	
IV	omnibus 3.42 p.	10.15 p.	omnibus 3.42 p.	12.40 p.	omnibus 3.42 p.	2.50 p.	
V	dirette 5.17 p.	12.10 p.	omnibus 5.17 p.	2.50 p.	omnibus 5.17 p.	4.57 p.	

Mestre per Udine				Udine per Mestre			
Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE		Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE		
I	omnibus 6.12 a.	10.20 a.	omnibus 6.12 a.	1.51 a.	5.22 a.		
II	omnibus 10.49 a.	1.45 p.	omnibus 10.49 a.	6.10 p.	8.51 p.		
III	dirette 3.15 p.	8.24 p.	omnibus 3.15 p.	6.05 p.	10.16 p.		
IV	omnibus 6.10 p.	8.40 p.	omnibus 6.10 p.	9.44 p.	12.57 p.		
V	omnibus 10.33 p.	2.24 a.	omnibus 10.33 p.	3.35 p.	7.53 p.		

Padova per Verona				Verona per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA		Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA		
I	omnibus 6.43 a.	9.15 a.	omnibus 6.43 a.	5.05 a.	7.32 a.		
II	omnibus 8.43 a.	11.34 a.	omnibus 8.43 a.	11.25 a.	1.43 p.		
III	omnibus 10.43 a.	1.38 p.	omnibus 10.43 a.	1.55 p.	4.44 p.		
IV	omnibus 12.50 a.	3.35 p.	omnibus 12.50 a.	3.55 p.	6.37 p.		
	omnibus 1.50 p.	4.07 p.	omnibus 1.50 p.	5.45 p.	8.04 p.		

1) Abano, Battaglia e Montebelluna.

ROVIGO-ADRIA

Stazioni	2041 omnib. 1, 2 e 3	2043 omnib. 1, 2 e 3	2045 omnib. 1, 2 e 3	Stazioni	2042 misto 1, 2 e 3	2044 omnib. 1, 2 e 3	2046 omnib. 1, 2 e 3
da Padova. arr.	9.15	9.15	9.15	Adria. par.	6.18	6.18	6.18
da Bologna.	9.15	9.15	9.15	Baricetta.	6.33	6.33	6.33
Rovigo. par.	9.40	9.40	9.40	Lama.	6.33	6.33	6.33
Ceregnano.	9.58	9.58	9.58	Ceregnano.	7.3	7.3	7.3
Lama.	10.8	10.8	10.8	Rovigo. arr.	7.25	7.25	7.25
Baricetta.	10.23	10.23	10.23	per Bologna par.	9.20	9.20	9.20
Adria. arr.	10.32	10.32	10.32	per Padova.	7.52	7.52	7.52
	ant.	ant.	ant.		ant.	ant.	ant.

ROVIGO-BADIA

Stazioni	2032 omnib. 1, 2 e 3	2034 omnib. 1, 2 e 3	2036 omnib. 1, 2 e 3	Stazioni	2031 misto 1, 2 e 3	2033 omnib. 1, 2 e 3	2035 omnib. 1, 2 e 3
da Padova. arr.	9.15	9.15	9.15	Badia. par.	6.13	6.13	6.13
da Bologna.	9.15	9.15	9.15	Lendinara.	6.42	6.42	6.42
Rovigo. par.	9.30	9.30	9.30	Fraita.	7.2	7.2	7.2
Costa.	9.46	9.46	9.46	Costa.	7.17	7.17	7.17
Fraita.	9.58	9.58	9.58	Rovigo. arr.	7.35	7.35	7.35
Lendinara.	10.13	10.13	10.13	per Bologna par.	9.20	9.20	9.20
Badia. arr.	10.30	10.30	10.30	per Padova.	7.52	7.52	7.52
	ant.	ant.	ant.		ant.	ant.	ant.

VICENZA - THIENE - SCHIO

	Kil.	1 OMNIBUS	2 MISTO	3 OMNIBUS		Kil.	1 OMNIBUS	2 MISTO	3 OMNIBUS
Partenza da Schio.		6.15 ant.	10.15 ant.	4.40 pom.	Partenza da Vicenza.		8.10 ant.	2.30 pom.	6.40 pom.
Arrivo a Thiene.	9	6.31 .	10.20 .	4.56 .	Arrivo a Dueville.	14	8.34 .	3.05 .	7.04 .
Partenza da Thiene.		6.35 .	10.26 .	5. .	Partenza da Dueville.		8.40 .	3.11 .	7.10 .
Arrivo a Dueville.	18	6.51 .	10.46 pom.	5.16 .	Arrivo a Thiene.	23	8.58 .	3.34 .	7.28 .
Partenza da Dueville.		6.56 .	10.52 .	5.21 .	Partenza da Thiene.	31	9.02 .	3.40 .	7.32 .
Arrivo a Vicenza.	32	7.20 .	11.23 .	5.45 .	Arrivo a Schio.	32	9.10 .	4.03 .	7.52 .

Premiata Tipografia Editrice

IL DISEGNO ELEMENTARE E SUPERIORE

AD USO delle Scuole pubbliche e private d'Italia PARTI DUE CON TREDICI TAVOLE

Lire quattro - Padova, in 12 - quattro Lire

Padova - F. SACCHETTO - Padova

DE LEVA prof. G.

Storia Documentata

di Carlo V

IN CORRELAZIONE ALL'ITALIA

Lire 27 - Pubblicati i vol. I, II e III - Lire 27

Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto

CAPPELLETTI CAV. GIUSEPPE

STORIA DI PADOVA

DALLA SUA FONDAZIONE SINO AI DI NOSTRI

Padova 1876 - 2 volumi in-8. - ital. Lire 15

Padova, Tip. F. Sacchetto, 1877.

L'ORDINAMENTO delle Società in Italia

Tipografia editrice F. Sacchetto

Manuale di Apicoltura Razionale

con incisioni

Un volume in-12 - Padova 1875. - L. 2.50

Tipografia edit. F. Sacchetto

LA FAMIGLIA

SECONDO

IL DIRITTO ROMANO

per FRANCESCO SCHUPFER

GUIDA DI PADOVA e suoi principali contorni Prezzo L. 6

Padova, Tipografia Sacchetto, 1875 in-8 - L. 6